

Il progetto globalista di Soros e la alleanza tra la sinistra e il capitale. Carlos Astiz

 altreinfo.org/george-soros/31313/il-progetto-globalista-di-soros-e-la-alleanza-tra-la-sinistra-e-il-capitale-carlos-astiz/

By Redazione

March 23, 2021

Carlos Astiz è un giornalista ed analista, un dottore in scienze dell'informazione e un professore universitario. Ha lavorato in vari media della stampa, radio e TV, nonché in diverse università, in Spagna e in altri paesi. Ha firmato lavori su Politica internazionale, Comunicazione digitale, Situazione politica e ideologia, Arte, Comunicazione politica e aziendale, Implicazioni sociali delle nuove tecnologie . Inoltre, ha promosso diverse aziende ed è membro di varie fondazioni, Laboratori di idee ed ONG.

In questa intervista riflette sul suo ultimo libro **Il progetto Soros e la alleanza tra la sinistra e il capitale – The Soros Project and the Alliance between the Left and Big Capital**, una magnifica iniziativa della casa editrice **Libros Libres**.

Qui trovate l'intervista sottotitolata in italiano (traduzione a cura di www.detoxed.info

<https://lbry.tv/@Detoxedinfo:7/Carlo-Astiz-NWO:4>

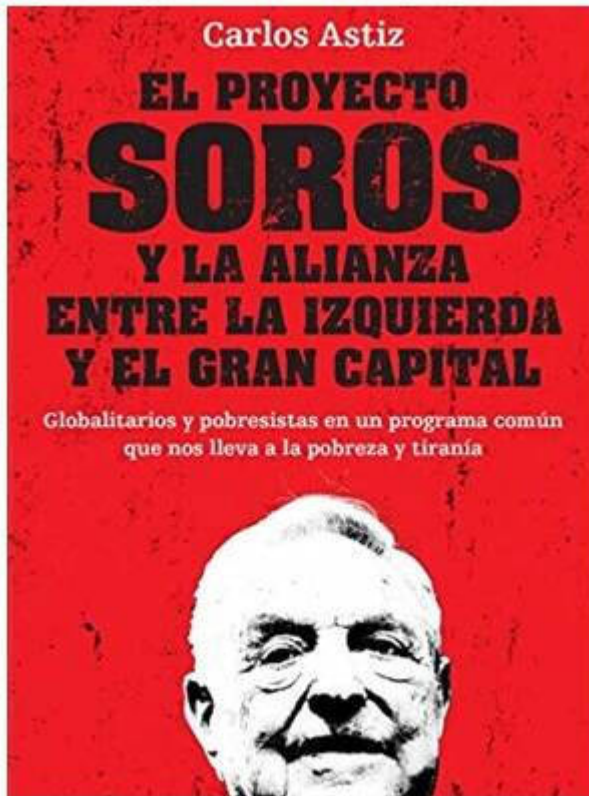
Perché un libro su Soros e il suo progetto?

Ora a 90 anni, George Soros sembra essere ovunque. Black Lives Matter e la legalizzazione della droga in Uruguay; l'ascesa di Pedro Sánchez e le manovre separatiste in Catalogna; le “rivoluzioni colorate” e la valanga di immigrati clandestini... Ovunque si guardi, in molti paesi ed eventi compaiono i loro soldi e le organizzazioni che finanzia.

Un personaggio del genere merita di approfondire chi è e cosa vuole. Soprattutto quando sembra che la sua agenda politica sia la stessa di tanti gruppi e politici che si definiscono di sinistra. Com'è possibile questa coincidenza? Rispondere a questa domanda era l'obiettivo del libro che non solo parla di Soros e della sua enorme rete di fondazioni, associazioni, media, gruppi politici, università... ma anche di tutti i suoi amici che condividono un'agenda comune e un'agenda da attuare.

Chi è veramente questo individuo e qual è il suo vero potere?

I suoi adulatori che sono tanti e ben pagati cercano di screditare tutte le informazioni su questo personaggio e le sue avventure riducendole a etichette come “cospirazioni” “attacchi antiebraici” ... ma senza entrare in nessuna teoria del complotto “, il Soros Project ... “indaga sulla loro rete reale di influenze e denaro e fa un'analisi politica delle loro attività ai raggi X.



Soros è uno speculatore finanziario il cui obiettivo finale è stato, e continua ad essere, aumentare la sua fortuna e il suo potere. È il volto più visibile di quel gruppo di magnati che sono -in realtà- un potente governo ombra, capace di influenzare molti paesi, alterarne la stabilità e persino cambiare i risultati elettorali, o indurre colpi di stato per costruire quello che alcuni chiamano il **Nuovo Ordine Mondiale**, perché ciò consentirà loro di controllare società piccole, destrutturate e deboli, riducendo i loro problemi e aumentando i loro profitti. Stiamo parlando di Bill Gates, i Rockefeller, Ford, il fondatore di Pay Pal, i proprietari di Google ... tutti quei “capitalisti filantropici di sinistra” che accumulano milioni, li tengono nei paradisi fiscali (lo stesso Soros) e manovrano per avere più potere e più soldi.

Perché Pedro Sánchez ha visto Soros più volte del leader dell'opposizione?

Perché Sánchez è una pedina di Soros. Ed entrambi coincidono in una riprogettazione che suppone il fallimento della Spagna come nazione, sostituita da un puzzle di statarelli, con un Parlamento di cartone silenzioso; i grandi media comprati; i giudici, le forze armate e di sicurezza sotto un controllo crescente; i nemici del paese si sono trasformati nei suoi padroni; i dissidenti repressi e minacciati... Non siamo così lontani dal Venezuela come vorremmo credere.

Al Forum di Davos, il presidente del governo spagnolo, Pedro Sánchez, ha incontrato Alexander Soros, figlio del miliardario. Secondo fonti di Moncloa¹, Sánchez, accompagnato dai vicepresidenti Nadia Calviño e Teresa Ribera, ha incontrato i leader di diverse multinazionali, tra cui Soros Jr. e rappresentanti di società come Morgan Stanley, City Group, Bank of America o Zurich, tra gli altri. Curioso che il presidente di Iberdrola (finanziere di Davos insieme al Banco de Santander, tra gli altri) si sia congratulato con lui per la nomina di Calviño e Ribera come ministri del governo spagnolo.

Sánchez ha già ricevuto George Soros a La Moncloa, come suo primo ospite, poco dopo aver vinto la mozione di censura nel giugno 2018. In quell'incontro, che non è stato reso pubblico, l'allora ministro degli Affari esteri, Josep Borrell (oggi Alto rappresentante della UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza). Il contenuto dell'incontro non è trapelato.

Comunque non ci sono foto dell'incontro... che strano ...

Era clandestino, come la maggior parte degli incontri tra Pedro Sánchez e membri del clan Soros, anche se qualcuno del presidente lo fece trapelare, per avvertire gli spagnoli.

Come ha anticipato il professor De Castro: “Non dimentichiamo che il presidente Sánchez faceva parte dell'Istituto nazionale democratico, che a sua volta fa parte di coloro che hanno agito nelle rivoluzioni colorate. Cioè, (Sánchez) non è estraneo a tutto ciò che hanno fatto nelle rivoluzioni colorate, né è estraneo a Soros e l'ha ricevuto a Moncloa, quindi, diciamo, le pedine ci sono: gli indipendentisti ci sono, hanno lavorato con Soros e sono stati finanziati da lui. Abbiamo Soros nel governo e abbiamo Soros negli indipendentisti. Se esce una coalizione, un governo che ha bisogno dell'approvazione degli indipendentisti, abbiamo i nemici in casa”. Che è fondamentalmente ciò che accade adesso.

Da quando ha prestato giuramento come presidente del governo, nel luglio del 2018, Pedro Sanchez è venuto a incontrare fino ad otto volte George Soros e la sua squadra, più incontri di quanto ha avuto con il leader dell'opposizione nello stesso periodo.

Com'è possibile che la sinistra e i grandi magnati capitalisti abbiano un'agenda comune?

Molti fedeli di sinistra in buona fede che credono di lottare per un mondo migliore non si sono resi conto di lavorare per il nemico. I suoi leader lo sanno e ne approfittano. Una caratteristica è come i leader “rivoluzionari” vivono come aristocratici, condannando la popolazione alla miseria fisica, morale, culturale ... mentre si godono ville, aeroplani, automobili e tutti i tipi di lussi e libertà che negano al resto. In Spagna, Podemos e il Psoe sono un esempio concreto e scandaloso di tutto ciò che solo il silenzio complice dei media mainstream gli impedisce di portare a un'insurrezione generalizzata dei suoi militanti ed elettori.

Ma molti lo stanno già notando. È strano che l'elettore di sinistra a Vallecas o Badalona abbia gli stessi obiettivi di Ana Botín e che chiunque voti dica lo stesso del presidente del FMI e che tutti applaudano il Forum economico mondiale finanziato da Soros ed altri grandi speculatori in Davos. E a nessuno piace interpretare il ruolo di un burattino. Ciò spiega, in parte, il crollo di Podemos e delle sue confluente che credo aumenteranno, nonostante il silenzio imposto dai grandi dispositivi di comunicazione e la moltitudine di stomaci riconoscenti che risucchiano dalla barca.



In un certo senso liberalismo e marxismo sono in fondo la farina dello stesso sacco...

Non credo. Sebbene possano derivare da un ambiente intellettuale e temporale stretto, con tutti i suoi errori e carenze, il liberalismo aspira alla libertà. Tuttavia, il marxismo dalla sua origine disprezza l'individuo. Per il comunismo, la persona e la sua libertà sono sacrificabili. Stalin non è un'anomalia del marxismo ma la sua quintessenza. I massacri erano già presenti a Lenin (che fu il promotore della Cheka e dei primi gulag) e la repressione brutale, lo stato carcerario, la miseria di tutti gli ordini, sono l'indubbio segno distintivo di ogni stato socialista.

Introduci nel libro il termine *pooristas*, chi sarebbero?

Approfittando di catastrofi naturali, crisi o pandemie, alcuni governi hanno messo a tacere i loro parlamenti, hanno comprato i grandi media, hanno cercato di controllare i giudici, hanno spinto i loro paesi verso una situazione predittoriale, in cui si può mentire sfacciatamente ai cittadini. Fare acquisti e pagamenti fraudolenti, di cui non devono dare spiegazioni, confinando i cittadini, limitando o annullando le loro libertà e concordando politiche sovranazionali al di fuori dei voti, imponendo un pensiero obbligatorio, reprimendo e zittendo coloro che dissentono.

Per qualsiasi osservatore attento, è chiaro che stiamo assistendo a una manovra politica, per andare a dirigere (fuori dalle urne) vaste aree del mondo, e il mondo intero – se possibile – da parte di un gruppo di grandi magnati, la loro politica prestanome e media che vogliono trasformare le società in strumenti deboli, al servizio degli interessi di questi miliardari.

La novità è che migliaia di persone di sinistra collaborano a questi scopi (la maggior parte senza saperlo), attraverso organizzazioni generosamente finanziate dai plutocrati. Vogliono definirsi progressisti, ma l'unica cosa che moltiplicano è la povertà e l'oppressione. Ecco perché li chiamo poveri.

Tutto questo è legato al globalismo, ma che tipo di società vogliono i promotori del Nuovo Ordine Mondiale?

Nonostante il fatto che possano esserci piccoli attriti o differenze, concordano su un'agenda condivisa che include: imporre un unico pensiero come obbligatorio; apocalisse climatica; sostegno all'immigrazione incontrollata; depenalizzazione dei farmaci e dell'eutanasia; aborto e riproduzione ridotta; Agenda LGTB e ideologia di genere; promuovere la frammentazione sociale e indurre allo scontro... È un'agenda comune, un'agenda per la distruzione delle società democratiche e la loro sostituzione con società fragili (che chiamano "aperte" perché rappresentano meglio l'obiettivo), con governi deboli nelle mani di organizzazioni sovranazionali controllate da quei magnati... Democrazia a rischio e libere elezioni minacciate.

Sono i *globalitari*. E li chiamo così perché non è solo una visione planetaria e globale, ma il tentativo di imporre sistemi totalitari per sostituire le democrazie.

Questa non è una novità. Abbiamo visto le loro mani e il loro denaro in sommosse e "rivoluzioni". Sono quelli che da migliaia di organizzazioni, associazioni, partiti, fondazioni, media, apparati culturali ed educativi ... cercano di erodere il minimo consenso, essenziale affinché una società possa mantenersi e progredire. Sono loro che guidano, verso il degrado e il confronto, spezzando i gruppi sociali in frammenti sempre più piccoli e sempre più tentati di sottomettersi – quelle differenze – al verdetto di violenza. Sono quelli che mettono in dubbio la fattibilità delle nazioni, sostengono la distruzione della coesione sociale, moltiplicano le differenze, censurano le opinioni e impongono il pensiero obbligatorio.

Globalitari e poveri impegnati in un programma comune che ci conduce alla povertà, alla morte e alla tirannia.

Sembra che siamo nella fase finale.

I globalitari e i loro alleati credono che questo sia l'inizio della loro vittoria definitiva e sentono che è ora o mai più perché, se si opprime una società o la si minaccia, prima o poi sorge la resistenza e non vogliono dare tempo per questa resistenza

all'organizzazione. Ricordiamolo: non sono onnipotenti e possono essere sconfitti. Più persone si svegliano, conoscono le loro manovre e si indignano, più difficile sarà la loro vittoria.

Per questo vorrei fare appello alla resistenza e al morale della vittoria. Ottimismo, impegno, progetti futuri ... sono slogan rivoluzionari in un momento in cui ci vogliono depressi e isolati. Sono già stati sconfitti. Sono stati espulsi dall'Ungheria o dalla Russia; hanno perso la scommessa con la Brexit ed il "Piano di pace" della Colombia; Trump ha sconfitto il suo candidato e milioni di persone stanno già scegliendo opzioni politiche che scoprono e denunciano tutte queste manovre. Quindi penso che dobbiamo essere allegri e combattivi, consapevoli di ciò che è in gioco e determinati a conquistare un domani migliore, più libero e più prospero.

Intervista di **Javier Navascués**

Fonte: [**https://www.ahorainformacion.es**](https://www.ahorainformacion.es)

Fonte della traduzione: [**https://www.detoxed.info**](https://www.detoxed.info)
